



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M.R.N.

Luogo

Palermo

Cantiere

Cattedrale

data

1651

Committente

Martino de Leon e Cardenas, arcivescovo di Palermo

Nome maestro

Cosimo Fanzago

qualifica

Cavalier Cosimo

cittadinanza e/o provenienza

Tipologia del documento

Capitoli di fabbrica

data topica e cronica

Palermo, 16 novembre 1651

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, Giuseppe Tinti, reg. 3073, c. 331r.

Riferimento bibliografico

C. D'ARPA, *La committenza dell'arcivescovo Martino de Leon y Cardenas per la cattedrale di Palermo (1650-1655): un intervento inedito dell'architetto Cosimo Fanzago*, in «Palladio», n.s., 21, 1998, pp. 35-46.

Regesto

Vengono stipulati i capitoli di fabbrica per gli interventi di rinnovamento della cattedrale palermitana secondo il progetto redatto dall'architetto Cosimo Fanzago.

Note (eventuali)

Si tratta del nono punto dei capitoli dell'opera di rinnovamento della cattedrale, relativo al rifacimento della "cupola" con una struttura in canne e gesso. La nuova cupola "finta" rientrava nel progetto di rinnovamento della cattedrale di Palermo, elaborato da Cosimo Fanzago. L'opera non verrà mai eseguita a causa del ritrovamento di una iscrizione e di cospicui resti della copertura del XII secolo.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

[...]

Item detti staglianti sarranno obbligati a soi spesi levare il tetto di sopra il coro, cioè quello che è fatto come cubula, doppo farli il suo dammuso finto, cioè con bone forme fatti di tavuluni di ciuppu grossi e larghi un palmo e menzo almeno et ben chiantati e rinforzati, con metterli li furmi, lignami et badagli ben rinforzati al più di vaccanti l'uno del l'altro palmi due ben piantati et rinforzati, e doppo teserci li soi cannuni fiachati et bene allitiati et piantati et in alcuni parti ligati con fili di ferro secondo sarrà il bisogno et nel menzo farci la sua cornici per ornamento della festina che have d'havenire (*sic*) in mezzo di detto dammuso; e sopra detti canni se li darrà una mano di gisso con un poccho (*sic*) di calcina imbiscata di alteza almeno un dito, e della parte di sotto si andirà agiustando li soi spichi con detta calcina impastata con gisso; et agiustata che sarrà si farrà la cornici in menzo di detto dammuso bianchiato di stucho e tutto di detto dammuso si stuchierà li ciano di detto e tutti hanno d'essere stuchiatu et alli pedi di detto dammusu seu cuppola la ci farà una cornici conforme riquiede l'arte di detto.

[...]